



## I CIRCOLARE

### LVI Riunione Scientifica dell'IIPP

**LE SCIENZE DELLA PREISTORIA E PROTOSTORIA: PALEOECOLOGIA, ARCHEOBIOLOGIA,  
APPLICAZIONI DIGITALI E ARCHEOMETRIA**  
Università di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici  
Sezione di Scienze preistoriche e antropologiche  
20-23 ottobre 2021

*In onore di Alberto Broglio, Antonio Guerreschi, Carlo Peretto e Benedetto Sala*

Le ultime decadi hanno visto un utilizzo sempre più diffuso e capillare delle scienze dell'archeologia, particolarmente evidente in ambito pre-protostorico, in linea con il processo di rinnovamento della disciplina avviatosi dagli anni '50 del secolo scorso con la rivoluzione legata all'introduzione del metodo del radiocarbonio. Anche in Italia, negli ultimi anni, queste indagini hanno consentito di raggiungere risultati di crescente impatto scientifico, in grado di gettare nuova luce su aspetti inediti della vita dei gruppi preistorici e protostorici. La Riunione Scientifica intende presentare e discutere studi che, coinvolgendo il contesto euro-mediterraneo, si avvalgono di **approcci scientifici innovativi e interdisciplinari**, con la prospettiva di rafforzare quell'interazione multidisciplinare che caratterizza la progettualità della ricerca nel campo nazionale e internazionale dell'archeologia pre-protostorica

*Comitato Scientifico:* Marta Arzarello, Maria Giovanna Belcastro, Massimo Cultraro, Federica Fontana, Cristina Lemorini, Carlo Lugliè, Italo M. Muntoni, Marco Peresani, Giovanna Pizziolo, Cesare Ravazzi, Ursula Thun Hohenstein

*Comitato organizzativo:* a cura dell'Università di Ferrara

*Segreteria:* [riunsciipp2021@unife.it](mailto:riunsciipp2021@unife.it)

La Riunione Scientifica sarà articolata nelle seguenti sessioni:

1. **Ambiente, territorio, relazioni ecologiche e climatiche degli insediamenti umani:** la contestualizzazione paleogeografica e paleoecologica delle comunità preistoriche e protostoriche si fonda su una sempre più raffinata risoluzione di dati quantitativi (micro- e macrocarbone, microbotanica, geopedologia e sedimentologia, specie chimiche con speciale riguardo a nutrienti e isotopi, ecc..) che consentono di ottenere serie di proxy, cioè di parametri paleoambientali e climatici da vari tipi di archivi sedimentari (ad es. quelli lacustri, fluviali e di grotta). La datazione delle serie temporali tramite cronologie archeologiche, geocronologiche, tefrostratigrafiche e biocronologiche fornisce il supporto per la correlazione con gli eventi climatici globali e regionali. Fine ultimo è la modellizzazione delle nicchie eco-culturali e la comprensione della dinamica degli habitat dell'uomo attraverso un processo di integrazione di proxies climatici, geografici, geomorfologici, geoarcheologici, ecologici e archeologici.
2. **Lo studio dei resti biologici (umani, animali e vegetali) dai depositi archeologici:** lo studio dei resti scheletrici umani, animali e dei resti vegetali rinvenuti in contesti preistorici e protostorici è oggi favorito e coadiuvato da numerosi metodi analitici (CT e micro-CT, morfometria geometrica, 3D,



- isotopi stabili O, C, N e Sr, spettrometria di massa - ZooMS, spettroscopia Raman, SEM-EDX, paleogenomica, paleoproteomica, ecc.) che consentono di acquisire, analizzare e gestire in modo innovativo molti dati morfometrici e biomolecolari, contribuendo alla ricostruzione di: variabilità inter- e intraspecifica, qualità e stili di vita, pratiche funerarie, mobilità, relazioni e scambi tra popolazioni, strategie di sussistenza, economia di produzione, gestione e sfruttamento delle risorse e del territorio da parte delle popolazioni del passato.
- 3. Processi formativi dei contesti pre-protostorici inter-site e intra-site:** la ricostruzione dell'utilizzo del territorio e dei siti da parte delle comunità umane nel tempo oggi avviene tramite un approccio multidisciplinare che consente di analizzare il ruolo svolto da agenti naturali ed antropici (processi tafonomici) con sempre maggiore dettaglio. Questa sessione mira a fare il punto sui risultati ottenuti attraverso indagini geostatistiche, geocronologiche, spaziali (GIS) e di modellizzazione 2D e 3D, ma anche di analisi specifiche su suoli e strutture antropiche (micromorfologia, *fabric*, DNA e analisi chimiche). In questa prospettiva l'integrazione di metodologie diverse può consentire sia l'individuazione di elementi latenti, sia una lettura delle relazioni complesse all'interno dei depositi o del paesaggio pre-protostorico.
  - 4. Archeometria e applicazioni digitali per l'analisi di manufatti e materiali:** L'identificazione del tipo e della provenienza delle materie prime con le quali sono prodotti i manufatti (litici, su materie dure animali o vegetali, ceramici, metallici, ecc.), lo studio delle loro proprietà, delle tracce di manifattura e di uso, dei possibili residui di uso di materiali organici e non (per es. ocre o bitumi) impiegati in diverse attività è oggi favorito dall'utilizzo di microscopi a differente ingrandimento, dallo sviluppo di protocolli che prevedono l'applicazione di svariate tecniche diagnostiche spesso non invasive o microdistruttive (XRF, FTIR, Pixe, SEM-EDX, ecc.) e dall'impiego di strumenti digitali (morfometria geometrica e modellizzazione 3D). Questi consentono di acquisire informazioni, non solo sui processi tecnologici e sull'utilizzo in relazione alle caratteristiche dei materiali impiegati, ma anche sulla mobilità e sugli scambi.

Il termine per l'invio alla Segreteria della Riunione Scientifica ([riunsciipp2021@unife.it](mailto:riunsciipp2021@unife.it)) delle proposte di contributi e poster è il **1 marzo 2021**.

Per consentire la corretta valutazione dei contributi da parte del Comitato Scientifico si raccomanda che i riassunti abbiano una lunghezza **tra le 2000 e 2500 battute spazi inclusi** (esclusa eventuale bibliografia) e riflettano con chiarezza i contenuti dell'intervento, specificando le metodologie innovative impiegate e i risultati ottenuti. Saranno accettate anche proposte di poster, ai quali verrà riservato uno spazio di discussione nell'ambito di ogni sessione. Sia per le comunicazioni sia per i poster si richiede di specificare la sessione nella quale si intende presentare, benché al Comitato scientifico spetti la collocazione definitiva di ciascuna proposta.

Tutti i contributi inviati per la pubblicazione saranno sottoposti a *peer review*. Le comunicazioni saranno pubblicate in volume cartaceo come *Numero Speciale* della *Rivista di Scienze Preistoriche*. I poster saranno editi in formato digitale, allegato al volume.